

SINTESI DELL'INCONTRO DELL'11 MAGGIO

A cura di Francesca Ortolano (ANAI)

Non erano presenti i candidati presidenti (tranne Mauro Filingeri della lista *L'altro Piemonte*). Tuttavia, come Monica Cerutti ha sottolineato, la mancata partecipazione dei candidati non implica necessariamente mancanza assoluta di interesse, bensì il tentativo di creare un gruppo di governo allargato lontano dal modello "uomo solo al comando".

Erano presenti quindi (oltre a Filingeri): Giampiero Leo (*NCD*), Mauro Laus (*PD*), Gianna Pentenero (*PD*), Monica Cerutti (*SEL*), Roberto Guenno (*Movimento 5 Stelle*), Andrea Stara (*PD*), Luca Cassiani (*PD*).

Vi riporto (in ordine piuttosto sparso, così come ho preso gli appunti) spunti, riflessioni e dichiarazioni dei candidati per la maggior parte condivisi:

- **piano complessivo della cultura:** necessità di elaborare un piano regionale complessivo sulla politica culturale che colleghi e leghi la cultura agli altri settori in primis il bilancio
- **programmazione e semplificazione:** strumenti di legge adeguati e collegati al piano finanziario
- **trasversalità tra settori della Regione:** non può essere il solo assessore alla cultura a portare avanti le istanze, ma l'intera Giunta regionale in un programma di governo condiviso
- **distretto produttivo della cultura:** costruzione di un distretto produttivo che non significa mercificazione della cultura, bensì creazione di un sistema cultura che possa dialogare con il territorio in modo più produttivo come parte fondamentale del welfare pubblico
- **eliminazione dell'influenza della politica sulla cultura:** affidamento degli incarichi pubblici apicali tramite concorso e non tramite nomina politica
- **equilibrio grandi eventi - sviluppo e valorizzazione della "cultura diffusa" sui territori**
- **freno al volontariato** in sostituzione del professionismo
- incentivazione dell'**occupazione giovanile**

Interessanti per me anche la provocazione del giornalista de La Stampa - Torino 7 Gabriele Ferraris che era il moderatore della mattinata. Ferraris ha ripreso aspramente il mondo della cultura lì presente perchè eccessivamente parcellizzato, diviso, dove ogni "arte" tende a coltivare e tutelare solamente il proprio orto senza avere uno sguardo più vasto, e di sistema. Altra critica rivolta è stata quella di non essere in grado di trasformarsi in lobby, in gruppo reale di pressione capace di muovere voti; incapaci di distinguere il dialogo con la politica con l'abdicazione alla politica.